

## Indirizzi e indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico.

### Premessa

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale, e, in linea con gli indirizzi espressi dalla L.285/1997, e dalla L.R. n.11/2007, l'Amministrazione Comunale intende rivolgere una particolare attenzione alle azioni mirate a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico.

L'obiettivo è quello di sostenere - mediante l'emanazione di un apposito Avviso Pubblico - l'elaborazione e la realizzazione di progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico, prevedendo il finanziamento delle attività programmate, il coordinamento delle diverse iniziative e il percorso di riflessione, sistematizzazione e mainstreaming delle buone pratiche realizzate.

I progetti potranno essere candidati a finanziamento sulla scorta dei requisiti e dei criteri di seguito definiti.

Nello specifico si individuano i seguenti interventi:

- la necessità di attivare azioni e interventi capaci di **intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare** per introdurre una metodologia che da un lato metta a sistema il tempo scuola con l'extra scuola e d'altra parte promuova e strutturi modelli che provino ad intrecciare tali aree anche per quanto attiene ai momenti della valutazione e della programmazione didattica;
- **l'apertura degli spazi scuola al territorio**, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, pur nel mantenimento della sua funzione principale, quella educativa, diventa protagonista nell'attivazione di processi di comunità educante; in grado di mobilitare e far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni;
- impostare gli interventi in modo **longitudinale**, in modo da seguire i percorsi educativi e di studio nel loro evolversi, in particolare per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche sui **"segnali flebili"** che troppo spesso vengono sottovalutati quando al contrario sono indicatori importanti del potenziale rischio dell'innescarsi di situazioni di disagio, fragilità e dispersione scolastica;
- prevedere il forte **coinvolgimento delle famiglie** sia come attori attivi e partecipanti agli interventi sia come destinatarie degli stessi;
- recuperare un'attenzione specifica alle azioni di **orientamento scolastico**, specialmente nelle classi di passaggio (5<sup>a</sup> della primaria -1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> secondaria di I grado-1<sup>a</sup> secondaria II grado) e lavorando per un più netto riconoscimento di tali azioni tra le famiglie;
- Strutturare nella programmazione degli interventi **un equilibrio tra gli interventi collettivi e quelli costruiti sulla base di programmazioni individualizzate di orientamento e accompagnamento ai percorsi scolastici e formativi;**

### Finalità e obiettivi

- Promuovere programmazioni esemplari e innovative relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di dispersione e disagio scolastico agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio. A partire da una visione olistica del fenomeno che considera la dispersione come fenomeno multi fattoriale, si rende necessario agire sui diversi fattori di rischio complessivamente intesi ovvero si rende necessario individuare percorsi che prendano in carico non solo i ragazzi fragili ma anche le cause complessive di tali fragilità.

- attivare in circa **40 istituti scolastici della città (aggregati in 4/5 gruppi territoriali composti da 5/10 scuole) percorsi integrati di contrasto alla dispersione ed al disagio scolastico**, sia attraverso **interventi su gruppi aula o gruppi di alunni in condizione di particolare fragilità** (gruppi di studio, sostegno all'intreccio tra attività curricolari e altre offerte educative sul territorio, sostegno alla relazione famiglia scuola, laboratori sulla mediazione del conflitto, ecc.), **sia con la definizione di programmi individualizzati di sostegno al percorso di studi per un numero stimato di circa 100 alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado della città**, la cui carriera scolastica e la cui motivazione a investire sulla propria formazione è messa in dubbio dalle condizioni di deprivazione economico-sociale e culturale che ne caratterizza le famiglie e/o il loro contesto di vita.

-1-

-4- R

- connettere e integrare le azioni previste con il sistema di servizi territoriali (in particolare con le azioni di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico) con quelle finalizzate a sostenere le famiglie in condizioni di povertà o vulnerabilità economica.

### Attività

Istituzione dei "laboratori di co-progettazione", che, nel primo mese di attività, definiranno:

- **le attività rivolte a gruppi aula o gruppi di alunni** - laboratori, tutoraggio, gruppi di sostegno scolastico, rafforzamento alfabetizzazione e competenze linguistiche, mediazione conflitti, apertura e rigenerazione spazi scuola, rafforzamento e innovazione didattiche curriculari, ecc.
- **i programmi individualizzati di accompagnamento partecipato dei percorsi scolastici** - ogni programma dovrà contenere le finalità, i tempi, le modalità di realizzazione, le responsabilità e gli investimenti che ogni attore (ragazzo, famiglia, attuatori progetto) si impegna ad assumere per il buon esito del programma (ad avvio percorso verrà firmato un vero e proprio contratto sociale). Tale modalità permetterà di monitorarne con tempestività l'andamento.

### Metodo e destinatari

Per la definizione degli interventi rivolti a gruppi di alunni o gruppi aula e dei programmi individualizzati, la progettazione "esecutiva" verrà realizzata attraverso **"laboratori di co-progettazione" con i dirigenti e docenti delle Istituzioni Scolastiche promotrici e i referenti di tutti gli attori coinvolti nella rete di partenariato**, che, muovendosi nell'ambito degli indirizzi e indicatori proposti dal Comune di Napoli, declineranno le attività sulle esigenze dei diversi destinatari e dei loro contesti educativi, familiari, relazionali.

Destinatari diretti delle azioni progettuali saranno gli alunni che vivono situazioni di difficoltà e disagio scolastico o i cui percorsi di studio sono messi in discussione da situazioni di vulnerabilità o povertà economica, dalla mancanza di adeguati sostegni e investimenti della famiglia a supporto delle carriere scolastiche o, ancora, da condizioni di degrado culturale e sociale dei nuclei familiari che ne caratterizzano i contesti di vita.

Sono altresì destinatari diretti del progetto, in particolare per le azioni mirate alla costruzione di processi di comunità educante, i genitori degli alunni coinvolti nelle diverse azioni progettuali o comunque individuabili come potenziali fruitori di servizi specificatamente dedicati.

I destinatari saranno coinvolti attivamente in ogni azione progettuale e, in particolare, nella definizione e costruzione dei programmi individualizzati.

L'insieme della platea scolastica beneficerà di tutte le azioni messe in campo dalle progettazioni in quanto è previsto che siano strettamente intrecciate con le attività curriculari. In tal senso possono essere considerati destinatari indiretti anche i dirigenti e i docenti delle scuole coinvolte.

### Soggetti proponenti e condizioni di ammissibilità

per soggetto proponente si intende il soggetto che presenta il progetto ed è responsabile della sua realizzazione. Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Potranno esser ammessi a finanziamento massimo 4/5 progetti

Possono presentare i progetti i soggetti del Terzo Settore di cui all'art.13 della L.R. 11/2007 che operino nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito della prevenzione e contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e che abbiano competenze metodologiche, tematiche e di esperienza inerenti ai focus prioritari indicati.

Il soggetto proponente dovrà essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'art.80 del D.L.vo 50/2016.

Il soggetto proponente può avvalersi di forme di collaborazione o di raccordo con altre Associazioni o reti territoriali o Enti ed Organizzazioni (specificandone ruolo e funzioni assunte nella realizzazione del progetto). Le collaborazioni potranno consistere in un rapporto progettuale, operativo o economico. In ogni caso la responsabilità della gestione delle azioni ricade esclusivamente sul soggetto proponente.

Gli altri soggetti che collaborano potranno appartenere al mondo del terzo settore e del volontariato, a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca.

La proposta progettuale, a pena di inammissibilità, dovrà indicare:

- caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso, attinenti all'oggetto degli indirizzi e indicatori;

- attività da realizzare, metodi e strumenti previsti con specifico riferimento all'innovatività delle stesse;
- territorio nel quale si realizza l'azione con specifico riferimento alle caratteristiche dello stesso;
- modalità di coinvolgimento dei destinatari;
- risultati attesi, indicatori;
- modalità per il monitoraggio, la verifica e la supervisione del percorso progettuale e realizzativo;
- indicazioni circa la sostenibilità delle attività a conclusione del finanziamento;
- quadro economico;
- quota e modalità di co-finanziamento;
- l'eventuale partnership attivata con indicazione delle caratteristiche e del contributo di ciascun partner alla realizzazione dell'azione progettuale.

#### **Criteri di selezione delle idee progettuali e modalità di finanziamento delle stesse**

In considerazione degli obiettivi generali su esposti verranno valutati positivamente le idee progettuali che terranno conto delle seguenti caratteristiche:

- 1) Coerenza con gli indirizzi e gli indicatori (in termini di finalità, attività e metodologie)
- 2) Progettazioni in atto anche a partire da eventuali attività già presenti sul territorio;
- 3) Chiarezza nella descrizione delle attività progettuali, innovatività, creatività, trasmissibilità e diffusione delle azioni proposte;
- 4) Esperienze e attività pregresse svolte con gli alunni nell'ambito degli assi di intervento previsti;
- 5) promozione del protagonismo degli alunni e delle famiglie e loro inclusione nel processo di costruzione e realizzazione;
- 6) Capacità di coordinare le azioni proposte tra attività curricolari ed extra-curricolari
- 7) Capacità di promuovere le azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla rigenerazione di spazi pubblici
- 8) Definizione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione attraverso indicatori e standard;
- 9) Forma e composizione delle reti.
- 10) Capacità di connettere le azioni progettuali con le altre attività delle scuole coinvolte in materia di contrasto alla dispersione e più in generale a valorizzare e innovare la funzione educativa

La idee progettuali dovranno prevedere la realizzazione delle attività per 12 mesi e prevedere una spesa, a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano sociale di zona e trasferite dal Ministero ex L.285/97. Per ciascuna idea progettuale viene previsto un budget non superiore ad €.100.000,00.

La percentuale del finanziamento non può eccedere il 90% delle spese totali del progetto ed il restante 10% è da considerarsi quota di co-finanziamento, in risorse economiche, umane o strumentali, a carico del soggetto proponente. L'entità del co-finanziamento sarà valutata ai fini della selezione dei progetti insieme agli ulteriori criteri di priorità su menzionati.